



# **Abstract del Rapporto di Ricerca**

La valorizzazione del Patrimonio Culturale Intangibile e il contributo dell'apprendimento permanente



## Introduzione

Nel contesto europeo il patrimonio culturale è riconosciuto come uno dei principali capisaldi dell'industria turistica. Il patrimonio culturale e il turismo hanno una relazione reciprocamente vantaggiosa che può rafforzare l'attrattiva e la competitività di regioni e paesi.

La cultura è sempre più un elemento importante del prodotto turistico, che crea anche il proprio carattere distintivo nell'affollato mercato globale.

Allo stesso tempo, il turismo fornisce un mezzo importante per valorizzare la cultura e creare reddito in grado di sostenere le comunità e rafforzare il patrimonio culturale, la produzione culturale e la creatività.

Il turismo culturale è uno dei fattori più competitivi di molte piccole economie rurali/montane ed è di particolare interesse per le organizzazioni partner del progetto VAL.oR che intendono promuovere la crescita e la sostenibilità di importanti festival ed eventi culturali nel futuro.

Vale la pena ricordare che il patrimonio culturale di una regione appartiene a tutti i suoi abitanti, e non solo agli addetti ai lavori ed ai rispettivi ambiti professionali, e si rileva una scarsità di offerta formativa su misura per il volontario, l'appassionato, l'imprenditore locale, il gruppo di promozione e si evidenzia una mancanza di corsi rivolti ai membri delle comunità locali per fornire loro le diverse competenze necessarie a promuovere e valorizzare il proprio patrimonio culturale.

Nel rapporto di ricerca completo è possibile trovare informazioni dettagliate relative ai paesi partner: Bulgaria, Italia, Irlanda, Romania, Portogallo, con i contributi del partner silenzioso dalla Svizzera e dei partner esperti in tecnologie informatiche di Finlandia e Irlanda.

I principali argomenti trattati:

- Le strategie ed i piani d'azione nazionali, regionali, locali per la valorizzazione del patrimonio culturale nei diversi paesi partner.
- Lo stato dell'arte del processo di validazione degli apprendimenti precedenti (norme nazionali / regionali) e le pratiche nei diversi paesi partner.
- L'attuale offerta formativa per gli "Organizzatori di festival ed eventi culturali" in ciascun paese partner.
- I risultati e le conclusioni della ricerca-azione con i partecipanti del gruppo locale nei paesi partner.
- Le interviste con esperti, insegnanti e formatori.
- Le migliori tecnologie per lavorare con i destinatari del progetto.
- L'osservatorio on-line delle migliori pratiche.

## Primi approfondimenti e risultati della ricerca

*“La conoscenza deve essere vista come un'attività e come un oggetto; è un prodotto ed è un processo. È qualcosa che deve essere creato e condiviso. Knowledge Management (KM) riguarda essenzialmente la conoscenza tacita (TK). Ha lo scopo di rendere esplicito TK e quindi dividerlo per riutilizzarlo all'interno di un'organizzazione. Quanto segue può essere espresso come il ciclo di vita del KM:*

*Generazione della conoscenza ➔ Codifica della conoscenza ➔ Trasferimento della conoscenza.*

*Le iniziative di KM sono spesso espressioni di parte di questo processo. Alcuni sono interessati alla prima parte: creazione di conoscenza, innovazione o apprendimento organizzativo. Altri sono interessati a catturare il TK per la codifica. Ciò significa registrare video o inserire dati in un database. Il trasferimento della conoscenza consta nella condivisione della conoscenza. Ciò significa un database di informazioni con metodi di*

*accesso. Può significare promuovere reti di persone per condividere conoscenze o creare mappe della conoscenza che mostrano chi ha quale competenza”<sup>1</sup>.*

Questo estratto dall'articolo di Ghani è particolarmente adatto per descrivere la filosofia di base di VAL.oR, che si pone l'ulteriore obiettivo di collegare la conoscenza tacita al patrimonio culturale immateriale, sostituendo la traiettoria dell'organizzazione con quella della comunità.

Le attività di ricerca desk e sul campo sono state realizzate con il contributo di tutti i partner, mirando all'analisi dei fabbisogni formativi tra gli stakeholder locali ed all'identificazione di un nuovo curriculum per il profilo rivolto alla “Gestione di festival ed eventi culturali”.

Una serie di strumenti supporterà la proposta in autoapprendimento, attraverso l'accesso online a percorsi di e-learning e la valorizzazione dell'apprendimento informale, grazie a un programma di mentoring fornito dai più esperti delle comunità.

Siamo particolarmente grati ai partecipanti dei gruppi locali di VAL.oR, perché mostrano:

- una prospettiva diversa verso la conoscenza;
- un approccio di supporto allo scambio intergenerazionale (senza subalternità);
- una visione aperta verso altre culture e persone.

È molto importante essere consapevoli di queste qualità e questi fattori positivi possono portarci alla realizzazione congiunta di pratiche, mirando a essere di buon esempio e possibilmente a diventare "migliori pratiche", al fine di essere replicate in altre comunità locali allo scopo di promuovere il loro patrimonio culturale immateriale, anche attraverso il supporto della composita offerta formativa di VAL.oR.

Alcuni risultati pratici sono emersi dagli incontri di focus group realizzati con i Gruppi di lavoro locali, a seguire alcune indicazioni.

Per quanto riguarda l'attuale offerta di corsi di formazione per la “Gestione di eventi e festival culturali”, possiamo sottolineare la presenza di un'ampia offerta di percorsi di istruzione superiore in tutti i paesi, per esempio in Bulgaria con master post diploma in "Gestione di eventi" o integrati con il settore turistico “Marketing e gestione dei servizi turistici”. A livello post-universitario, la National University of Ireland e la University College Dublin offrono, rispettivamente, due anni di Master of Arts in Arts Policy e Practice and Arts Management e Cultural Policy, che forniscono ai laureati le competenze di cui hanno bisogno per lavorare nel campo delle arti e della gestione culturale. L'Institute of Art Design and Technology di Dun Laoghaire offre anche un Diploma di specializzazione post-laurea in Gestione degli eventi culturali.

L'offerta d'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) nella maggior parte dei paesi include corsi specifici per il settore culturale, come in Irlanda, che coprono i seguenti ambiti: Belle Arti; Artigianato; Gestione di eventi; Storia orale; Storia locale; Guida turistica. In Italia, Romania e Portogallo, l'offerta di IFP copre anche il nostro profilo in obiettivo, con corsi professionali con il più alto livello a EQF5 e con risultati dell'apprendimento simili dopo il completamento dei corsi.

Pertanto, riguardo al nuovo Curriculum (IO2) e alla conseguente proposta formativa, possiamo basarci, non solo sulla ricca offerta formativa già esistente, ma anche sugli importanti stimoli ricevuti dai gruppi locali, perché il nostro focus è sugli “eventi tradizionali”, collegati al “patrimonio culturale intangibile” delle comunità.

Alcuni suggerimenti provengono dalla valutazione dei gruppi locali sulle competenze necessarie a livello locale, alcuni dei quali sono:

---

<sup>1</sup> DESIDOC Journal of Library & Information Technology, Vol. 29, No. 6, November 2009, pp. 33-38. ©2009, DESIDOC – Knowledge Management: tools and techniques – S. R. Ghani, p.33

- Competenze per l'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere i festival in una prospettiva globale.
- Creatività e pensiero "fuori dagli schemi".
- Capacità di pianificazione.
- Marketing territoriale e utilizzo di strumenti di comunicazione digitale.
- Comunicazione digitale; marketing; strumenti di gestione; organizzazione e coordinamento delle attività e delle risorse umane.
- Essere in grado di identificare idee interessanti per festival che coinvolgano la comunità locale.
- Essere in grado di pianificare festival con valutazioni del rischio corrette.
- Gestione del tempo.
- Capacità motivazionali e gestione dei conflitti.

Le interviste con gli specialisti e gli insegnanti ci aiutano a disegnare il "tipo ideale" di organizzatore di eventi culturali, bilanciando il peso tra le competenze tecniche, comportamentali e manageriali. Alcuni hanno sottolineato il concetto di ricerca del consenso e la capacità di comunicare e interagire con una pluralità di parti interessate. Un altro tema centrale evidenziato dagli esperti è legato all'educazione dei nuovi pubblici e al grande paradigma della gratuità per l'inclusione dei giovani al consumo culturale.

In relazione al risultato atteso (IO3), la "Guida dettagliata alla validazione degli apprendimenti precedenti", sappiamo che ciascuno dei paesi partner ha implementato leggi, regolamenti e procedure affinché i cittadini possano godere di questo diritto.

La raccolta nella Guida dei passi da seguire per l'accreditamento delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, dovrebbe ampliare le informazioni su questo diritto, fornendo uno strumento in auto-somministrazione di guida per raggiungere gli obiettivi professionali e personali degli studenti adulti.

In tutti i paesi i membri, le comunità interpellate non conoscono alcuna pratica di mentoring (IO4) all'interno di questo settore, o persino in nessun settore, quindi i prossimi incontri locali saranno dedicati ad approfondire il significato e gli scopi di questa pratica di apprendimento informale.

Per l'Osservatorio online e la piattaforma di e-Learning (IO5) abbiamo raccolto le prime tre Buone Pratiche in questo campo, con risorse utili accessibili online dai nostri utenti diretti attraverso la piattaforma di e-learning e il toolbox.

Sebbene esista un'ampia gamma di strumenti online per la gestione degli eventi, open source e commerciali, essi sono spesso incentrati sulla biglietteria e la pubblicità. L'ex direttore di produzione di uno dei più grandi e antichi festival musicali annuali in Finlandia, ha rivelato che le organizzazioni del festival di solito creano i propri strumenti per i diversi processi di gestione. Pertanto, le competenze informatiche e digitali di base sono essenziali.

Questi risultati ci confermano la necessità di proseguire nel dialogo costante con i gruppi locali, per approfondire l'analisi comune e condurre l'ulteriore sviluppo partecipativo dei sussidi didattici di VAL.oR, mirati a raggiungere l'obiettivo comune di valorizzare il patrimonio culturale immateriale della comunità periferiche e rurali.



4° CPIA  
di Roma e del Lazio



Association for Education and Sustainable Development



meath  
partnership

engage · enable · participate · progress

inn<sup>o</sup>ventum



BURGAS FREE UNIVERSITY



município de  
lousada

in association with

S	V	E	B	■	Schweizerischer Verband für Weiterbildung
F	S	E	A	■	Fédération suisse pour la formation continue
					Federazione svizzera per la formazione continua
					Swiss Federation for Adult Learning

with funding from

**movetia**  
Austausch und Mobilität  
Echanges et mobilité  
Scambi e mobilità  
Exchange and mobility



Erasmus+

Project Number 2017-1-IT02-KA204-036745

This project has been funded with support from the European Commission.  
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

VALOR

